

La prima pagina del quotidiano La Stampa fa riflettere sul giornalismo italiano

Durante le ultime settimane segnate dal conflitto fra Ucraina e Russia, non abbiamo assistito esclusivamente alla violenza causata dalle armi, ma anche a una mediatica, che **tradisce i valori del giornalismo** e del fare informazione. La Stampa ha pubblicato, in prima pagina, un'immagine [relativa](#) a un attacco missilistico subito dalla popolazione civile russofona di Donetsk, "incorniciandola" con titoli legati invece agli assalti russi e alla tragedia vissuta dai civili ucraini. Il risultato ovvio è che chiunque abbia visto la prima pagina in questione ha inteso che la fotografia in primo piano fosse lo scatto di una strage di civili ucraini compiuta dall'esercito russo, mentre in realtà si tratta dell'esatto contrario.

La prima pagina del quotidiano La Stampa fa riflettere sul giornalismo italiano

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
 3,70 € • ANNO 156 • N.74 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 • COPPIA L. CCB - TO • www.lastampa.it • GNN

IRUSSITENGOINO OSTAGGIO 400 PERSONE ALL'OSPEDALE DI MARIUPOL. NUOVA DIFFENSIVA SULLA CAPITALE. ZELENSKY: NON ENTREREMO NELLA NATO. UCCISI ALTRI DUE REPORTER

La carneficina

ANALISA CUZZOCREA, MONICA PERGHINO, DOMENICO QUERICO, LETIZIA TORTELLO



I TRAUMI DEI BIMBI IN FUGA A LEOPOLI
 FRANCESCA PACI
 INVIATA A LEOPOLI
 Kiril ha dimenticato il russo e adesso parla solo ucraino. Alisa disegna girasoli. A Leopoli si curano i piccoli traumatizzati. >>> PAG. 67

COSÌ KIEV AFFRONTA L'ASSALTO FINALE
 FRANCESCO SEMPRINI
 INVIATO A KIEV
 Kiev sotto bombardamenti incessanti, il sindaco ordina il coprifuoco per 24 ore. E diecimila persone vivono nei metrorail. >>> PAG. 7

AVVENTURE IN ALTA QUOTA
 DOMANI IL 1° VOLUME
 HERVE BARMASSE LA MONTAGNA DENTRO

L'ANALISI	IL PERSONAGGIO	GLI SCRITTORI	LA POLEMICA	IL DIBATTITO
BIDEN NELL'LABIRINTO ORA DEVE FARE DI PIÙ ALBERTO SIMONI Questa mattina il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parlerà dal suo bunker al Congresso di Washington. >>> PAG. 28	LA RIVOLTA DI MARINA E LE BUGIE DELLO ZAR ANNA ZAFESOVA Quando è apparso al telegiornale serale principale russo, sembrava impossibile e tanti hanno pensato a un fotomontaggio. >>> PAG. 41	Securiti: ormai Vladimir si muove come Hitler Francesco Olivo Bruckner: Putin invasore no al fascismo di sinistra Mirrella Scerri	MA PACE E PACIFISMO SONO COSE DIVERSE MICHELA MARZANO «Una cosa che ho capito in guerra è che nell'uomo non c'è granché di umano». A scriverlo è Svetlana Aleksievic. >>> PAG. 25	OSSERVARE LA GUERRA CON IL SENSO DI COLPA GABRIELE ROMAGNOLI Alibi si muore, questa volta? Come nella canzone di Morandi del 1970 sul Vietnam, esiste in noi un senso di colpa? >>> PAG. 26



BUONGIORNO

Canfora da salotto MATTIA FELTRU
 Nella disputa non sempre emozionante fra «semplicio» putiniani e zelenskiani, e a questa seconda categoria mi iscrivo, ovvero «semplicio» ulteriormente, adeguandomi al clima - fra guerrafondai e pacifisti da salotto, di sicuro facilmente. Si dedicano a Luciano Canfora gli stessi aggettivi dedicati a un Vito Petreccelli, e questo offende chi li pronuncia più di chi li ricorre. Confesso: sono innamorato di Canfora. Credo di non condividere una sua sola sillaba e

HELMONTBLANC
 Vi aspettiamo per un volo sopra le vette

La prima pagina de La Stampa

La prima pagina del quotidiano La Stampa fa riflettere sul giornalismo italiano

In una lettera indirizzata al quotidiano La Stampa, il professore Angelo d'Orsi, storica firma passata del giornale, ha scritto che "tutta l'impaginazione, dai titoli dei commenti tutti a senso unico, fino al pezzo che vorrebbe essere sarcastico su Luciano Canfora, e che fa ridere solo chi l'ha scritto, è a dir poco inquietante". Nel frattempo, l'attuale direttore de La Stampa, Massimo Giannini [ha affermato](#) durante un intervento a La7 che: «Come giornale, la scelta è stata sin dall'inizio dare le immagini, anche quelle più crude, perché **l'orrore della guerra non va nascosto ma esibito**», ribadendo come, sulla prima pagina appena pubblicata, non veda il motivo della sussistenza di una polemica «non avendo attribuito la carneficina né ai russi né agli ucraini». Quindi non si tratta di un errore, ma di una scelta consapevole del giornale. Il titolo generico "il massacro" non indica responsabilità precise e questo secondo Giannini basta a renderlo un generico messaggio sull'"orrore della guerra". Peccato che tutti i titoli attorno alla fotografia parlino dell'orrore della guerra a senso unico, finendo per incorniciare l'immagine utilizzata in una interpretazione che indirizza il lettore a credere che si tratti di un massacro subito dai civili ucraini. Non è tecnicamente una fake news, ma forse è peggio, perché in buona sostanza è una frode ragionata nei confronti dei lettori.

Ciò che fa riflettere è che quanto accaduto sulla prima pagina de La Stampa non sia un caso isolato, ma soltanto un anello nella **lunga catena di disinformazione** che sta caratterizzando l'Italia. [Si ricordano](#), ad esempio, le sequenze di un videogioco spacciate per un attacco missilistico ai danni di Kiev andate in onda sul Tg2 e riprese dal Tg1, o la notizia della [distruzione](#), nella capitale, del memoriale della shoah, riportata da diverse testate in Italia e rivelatasi poi falsa: tutti segni dello stato attuale in cui riversa il giornalismo in Italia.

[Di Salvatore Toscano]